



"Nella mia classe c'è un compagno che....."

Progetto ideato dall'Associazione AUT AUT Onlus - Familiari di portatori di autismo
per un inserimento più dolce dei bambini e dei ragazzi con handicap autistico
all'interno della classe.

Anno 2005-2006

Gentili insegnanti,

L'Associazione AUT AUT Sezione di Modena che rappresentiamo è attualmente la sola ad occuparsi esclusivamente di autismo nel territorio di Modena e della sua provincia, elaborando e dando impulso a progetti rivolti ai bambini ed ai ragazzi colpiti da questa complessa patologia ed ai loro famigliari.

Ad AUT AUT possono aderire genitori, famigliari, volontari, amici, medici, studenti e tutte le persone che cerchino informazioni o vivano da vicino il disturbo autistico.

Confidiamo nel Vostro personale e cortese interesse verso il tema della disabilità e cogliamo l'occasione per invitarVi alla lettura di una breve illustrazione del Progetto "Nella mia classe c'è un compagno che.....", che vede la felice collaborazione del signor Pino Ligabue e del Dott. Roberto Padovani con AUT AUT.

Il signor Ligabue è illustratore e scrittore, collabora col Comune, con la Provincia e le Direzioni Didattiche di Modena proponendo itinerari di studio per i ragazzi, organizza mostre e pubblicazioni e con le scuole elementari, soggiorni didattici.

Egli, soprattutto, è un grande "narratore", dotato della preziosa capacità di parlare ai ragazzi in un linguaggio semplice, facilmente comprensibile, utilizzando il materiale didattico ed esplicativo da lui stesso prodotto specificamente per l'occasione.

Il Progetto "Nella mia classe c'è un compagno che....." cura un aspetto assai delicato e che tanto sta a cuore ai famigliari dei bambini e dei ragazzi con autismo inseriti nella scuola: la presentazione di questi alunni dall'handicap tanto particolare ai loro compagni normodotati.

La nostra esperienza di genitori ci ha permesso di giungere alla conclusione che un'adeguata sensibilizzazione dei compagni di classe, permetta di facilitare l'inserimento dei nostri ragazzi in quella piccola comunità.

Gli allievi hanno realmente bisogno di ricevere adeguate informazioni, suggerimenti, spunti di riflessione e strumenti che consentano loro di individuare strategie personali per l'integrazione completa del loro compagno colpito da un handicap di difficile trattazione.

Durante la conduzione degli incontri in diverse classi di scuola d'infanzia ed elementare, nello scorso anno scolastico, è emerso quanto il signor Pino Ligabue sia abile a catturare l'attenzione dei bambini raccontando loro storielle, facendo disegni, costruendo animali e fiori con materiali poverissimi, ma che questa presentazione, per essere efficace, dovesse essere corredata da informazioni che spieghino il disturbo autistico non soltanto attraverso metafore giocose.

Notizie quindi con caratteristiche più "specialistiche", utili sia ai compagni di classe che agli insegnanti, ma anche agli assistenti comunali, al personale ausiliario della scuola, ecc.

L'idea che si è sviluppata per questo nuovo anno scolastico, è quella di accostare al signor Ligabue un altro esperto, disponibile a recarsi presso le classi dove entrino o siano già inseriti

bambini autistici, assieme al nostro collaboratore.

Una figura in grado di sfruttare la situazione favorevole creata dalle variegate proposte di Pino e spiegare ai compagni, per quanto possibile, quali siano le caratteristiche del bimbo autistico, il perché di certe manifestazioni e quali siano i possibili comportamenti da adottare.

Una persona qualificata capace di offrire anche qualche indicazione semplice e pratica agli insegnanti che la richiedano – è sempre accaduto durante il corso delle visite in classe – su come strutturare l'ambiente scolastico, come reagire a determinate sollecitazioni da parte del bambino, ecc.

Ecco allora la nascita di una nuova ed importante collaborazione, quella col Dott. Roberto Padovani, psicologo, che da tempo si occupa dei ragazzi affetti da autismo nell'ambito del Centro per l'Autismo del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Sanitaria Locale di Modena.

Il Progetto prevede la visita del signor Ligabue e del Dott. Padovani ai bambini direttamente in classe, concordando con gli insegnanti o con un referente le modalità dell'incontro, gli orari e tutti gli aspetti organizzativi.

L'handicap autistico è molto complesso, delicatissimo ed è un vero giogo, che i genitori portano per tutta la vita assistendo i loro figlioli.

La sensibilizzazione e l'informazione su di esso può rendere la vita dei bambini e dei ragazzi colpiti un po' più lieve.

Per la Vostra sensibilità e per il tempo prezioso che avete voluto dedicarci desideriamo ringraziarVi sentitamente.

Restiamo a completa disposizione per qualsiasi ulteriore informazione possa essere utile ed inviamo cordiali saluti.

Modena,

Il Presidente dell'Associazione
AUT AUT - Sezione di Modena
Pier Paolo Ferrari

Il responsabile progetto integrazione scolastica
AUT AUT – Sezione di Modena
Patrizia Zanella

Relazione illustrativa del Progetto “Nella mia classe c’è un compagno che.....”

L’associazione

L’Associazione AUT AUT – Famiglie con portatori di autismo nasce a Reggio Emilia nel 2000 e qui ha la sua sede legale presso il Centro per l’Autismo.

La Sezione di Modena si è costituita in forma autonoma ed ha la propria sede presso la Casa della Solidarietà di via Santa Caterina 120.

Attualmente è la sola associazione sul territorio provinciale ad occuparsi esclusivamente del tema dell’autismo, con l’obiettivo specifico di proporre iniziative di ascolto, sostegno ed aiuto alle persone disabili ed ai loro nuclei familiari.

L’obiettivo generale del progetto

L’uomo nella sua integrità, pienezza e dignità non deve mai essere trascurato.

Integrità, pienezza e dignità le ritroviamo anche nelle persone che soffrono di una disabilità permanente.

A causa di questa condizione, che perdura per l’intera esistenza, i disabili vengono principalmente considerati soltanto per ciò che richiedono in termini di assistenza, spesso tralasciando il grande patrimonio personale che le persone con handicap hanno da offrire.

Anche nel caso dei bambini e dei ragazzi colpiti da autismo, soprattutto in ambito scolastico, il termine più sovente usato è “sostegno”.

Attraverso il progetto “Nella mia classe c’è un compagno che.....” intendiamo valorizzare la loro presenza e dare, ai compagni di classe, gli strumenti per comprendere meglio i bambini e i ragazzi autistici ritenuti spesso prigionieri del loro bozzolo, bizzarri e senza possibilità di alcuna apertura verso l’esterno.

Un accenno sul progetto rivolto alle persone con autismo ed ai loro compagni di classe

La perfezione e la prestanza fisica della maggior parte dei bambini e dei ragazzi con autismo li rende in qualche modo "invisibili" ai compagni che non colgono, esternamente, alcuna connotazione di una reale diversità.

Non sempre la diversità è fisica, immediatamente percepibile.

Questa peculiarità, a livello educativo, è lo spunto che può condurre ad un doveroso approfondimento del concetto di differenza e dei valori in essa sottesi.

Ma l’handicap autistico porta con sé un’altra dolorosa caratteristica che si concretizza nella difficoltà o nell’assoluta impossibilità di comunicazione verbale.

Il canale naturale attraverso cui solitamente s’instaurano le relazioni, gli scambi e le conoscenze è irrimediabilmente compromesso; questa risorsa viene meno e non permette ai compagni di raggiungere facilmente il ragazzo con autismo.

Su questo aspetto sarà possibile favorire, per tutta la classe, un percorso di riflessione, una raccolta di considerazioni e scoperte importanti, che riguardino i valori della comunicazione, il bisogno di adottare codici comuni, la possibilità e la ricerca di strumenti per decodificare quelli a noi ignoti.

Infine, la necessità di individuare comportamenti adeguati per non urtare il nostro interlocutore, potrà rappresentare un primo passo sulla strada dell’educazione alla pace.

Qualche spunto per i possibili collegamenti interdisciplinari

Sono facilmente comprensibili i collegamenti con le diverse discipline di interesse delle classi coinvolte nel progetto.

Il tema uguaglianza e diversità apre interessanti prospettive a materie come le scienze, l'educazione artistica, l'insiemistica.

Il tema della comunicazione introduce il discorso linguistico in tutti i sensi: dai codici di scrittura alle lingue straniere, dalle comunicazioni non scritte o verbali alla crittografia.

L'impegno nell'individuazione di azioni che risulteranno più o meno corrette, invita alla riflessione sulle norme di educazione civica ed sulla solidarietà.

Strumenti operativi: carta, forbici, colori e due nuovi amici in visita alla classe

Le classi interessate potranno richiedere di essere coinvolte nel progetto direttamente all'Associazione.

Attraverso l'intervento dei due esperti sarà presentato alla classe il tema della disabilità che colpisce anche un loro compagno.

La diversità sarà mostrata sotto una nuova luce, attraverso racconti, giochi e confronti guidati adeguati all'età degli alunni.

Gli incontri avranno la durata massima di un'ora, si potrà concordare quali siano i contenuti a cui dare maggior risalto e gli aspetti su cui concentrare l'attività.

Verranno consegnati, ad ogni bimbo, una favola ed un gioco che conduca alla migliore comprensione del mondo dell'autismo e messe a disposizione schede di lavoro da condurre assieme ai docenti.

Agli insegnanti sarà possibile inoltre reperire il materiale corredato da notizie ed approfondimenti, anche nel sito dell'Associazione e richiedere momenti di confronto ed approfondimento successivi all'intervento in classe.

Tutti i costi vengono completamente sostenuti dall'Associazione.